



# A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani Sezione di Parma

## CACCIA ALLA VOLPE

Una variante dell'ARDF è conosciuta anche come *radio caccia o caccia alla volpe*. E' uno sport che combina la necessità di avere esperienza pratica nella tecnica di orientamento, nella tecnica del radio direction finding, una buona capacità atletica (occorre spostarsi a piedi, su terreni spesso accidentati, in boschi o zone montagnose) e riuscire a localizzare e raggiungere "le volpi" (ovvero trasmettitori di debole potenza nascosti) nel minor tempo possibile.

Molto spesso gli apparati sono autocostruiti dovendo avere caratteristiche non standard: l'antenna deve essere leggera, di piccole dimensioni, ma offrire la capacità di determinare la direzione di provenienza del segnale radio, i ricevitori devono essere selettivi (devono ricevere un solo trasmettitore per volta) con una grande variazione di sensibilità (sensibili, quando il trasmettitore è lontano, ma poco sensibili quando ci si trova nei pressi della *volpe*, in modo da mantenere la possibilità di osservare la direzione di provenienza).

Il tutto va trasportato nello zaino, comprese le batterie; le mani devono essere libere per poter direzionare l'antenna con l'aiuto delle carte geografiche e della bussola.



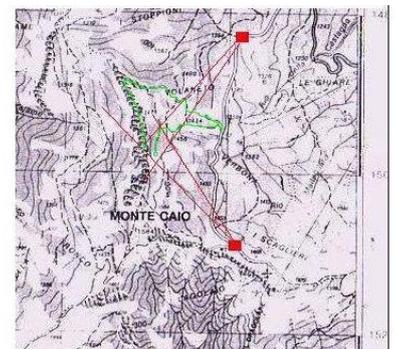
Un concorrente tedesco durante il Campionato del Mondo di ARDF svolto nel 2004 nella Repubblica Ceca nella gara dei 144 MHz.

Nella mano destra sorregge un'antenna Yagi a 3 elementi e nella sinistra le carte geografiche della zona.

Foto by Dale Hunt - WB6BYU

Con solo due misure lungo la strada che porta al Monte Caio (PR) si individua la zona dove è nascosta la *volpe*.

In presenza di un dirupo, però, il percorso di avvicinamento è molto diverso nel caso la *volpe* sia posta sulla cresta o alla base della scarpata (tratti in verde).



Carlo, I4VIL, all'uscita su una radura in un bosco dell'Appennino parmense. Carta e bussola nella mano destra, antenna nella mano sinistra con un occhio rivolto all'indicatore d'ampiezza del segnale. Apparecchiature e batterie sulle spalle. L'uso di una antenna sperimentale "frattale", a basso ingombro, si è rivelato molto utile in questo tipo di applicazioni (maggio 2009).